



Lettere in redazione

Lettrici e lettori possono scriverci alla mail lettere@ilquotidiano.it. Le lettere di norma devono rimanere entro i mille caratteri spazi inclusi. Alle lettere risponderanno le giornaliste e i giornalisti del quotidiano a seconda dei temi proposti.

«Funivia Trento-Bondone, una proposta alternativa Miope procedere solo con la tratta fino a Sargagna»

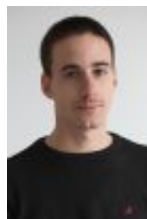
Vorrei portare alcune considerazioni sulla Funivia del Bondone. Non entro nel giudizio sulla positività o negatività dell'operazione per la nostra Provincia e per la nostra città, ma sul fatto che l'amministrazione intende giungere a valle della frazione di Sargagna direttamente da Trento, senza aver valutato l'intero percorso da Trento al centro sciistico-escursionistico di Vason. Un modo di procedere parziale e temerario, fuori da ogni logica di programmazione. Si vorrebbe inoltre innalzare a valle del paese un ammasso di ferramenta e di tralicci, con grave impatto per il paese e per l'ambiente storico e naturale. Ma la valutazione critica è molto più ampia, soprattutto perché si vorrebbe abbandonare l'arrivo attuale sulla roccia belvedere mitica sia sotto il profilo paesaggistico, sia sotto il profilo storico. Da qui, da secoli si è ammirata la città, da qui, dopo il Concilio di Trento, sono state riprese le pregevoli piante della città. Il balcone è poi dotato di varie attrezzature turistiche: un grosso albergo,



un ristorante bar-bistrot, una piattaforma ed una continua linea d'affaccio. Queste importanti insostituibili presenze paesaggistiche, storiche e turistiche verrebbero perse. Si propone quindi di ritornare alla stazione attuale ad una quota più elevata per poter superare alcuni ostacoli successivi e da qui, girando verso ovest, si potrà raggiungere la zona di Candriai e qui sostare a servizio dei cittadini che ivi abitano. Poi, ruotando verso sud-ovest, lungo il crinale e

seguendo i tornanti della strada, si potrà raggiungere Vaneze e Vason. Queste variazioni direzionali, che ci permetterebbero di evitare Sargagna e di raggiungere il Balcone su Trento e l'abitato di Candriai, sono tecnicamente possibili, specie per un impianto a fune di tipo leggero come quello previsto. Rimane comunque da rendere certa la fattibilità tecnico-economica presente e futura dell'impianto.

Paolo Mayr
(Trento)



Risponde
Tommaso Di Giannantonio
(v. caposervizio)

Carissimo lettore, la scelta della Provincia di procedere (per ora) solo con il primo tronco della funivia (Trento-Sargagna), è dettata principalmente da una ragione economica: per questa tratta ci sono i soldi del ministero delle Infrastrutture. E se entro l'anno non sarà pubblicato il bando di gara per la progettazione dell'impianto, si rischia di perdere il (cospicuo) finanziamento. Dunque, bisogna andare spediti. Va ricordato, però, che inizialmente l'obiettivo della Provincia era quello di intercettare risorse di privati per la realizzazione del secondo lotto, cioè la tratta da Sargagna alle stazioni di Vaneze e poi Vason. Ma non si

è fatto avanti nessuno... Così la Provincia ha deciso di metterci la parte rimanente (il 62,5% della spesa): l'ultima stima dei costi dell'intera infrastruttura è di 100 milioni di euro (compreso il parcheggio da mille posti all'ex Italcementi). La sua ipotesi è sicuramente suggestiva e, come sostiene, permetterebbe di valorizzare le risorse paesaggistiche, storiche e turistiche già presenti. E di trovare una soluzione alternativa a quella prospettata, che ha attirato non poche critiche. Per quanto riguarda la sostenibilità economica, sappiamo già che la funivia Trento-Monte Bondone avrà un disavanzo negativo di 2,6 milioni di euro.